C/2026/5428

21.10.2026

Sintesi della decisione della Commissione

del 16 luglio 2026

relativa a una decisione a norma dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2022/1925

[Caso DMA.100220 – Alphabet – OS – Google Android – Art. 6(7) – SP – AI]

[NOTIFICATA CON IL NUMERO C(2026) 5094 FINAL]

(Il testo in lingua inglese è il solo facente fede)

(C/2026/5428)

Il 16 luglio 2026 la Commissione ha adottato una decisione a norma dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio ([1]). *Conformemente alle disposizioni dell'articolo 44 del regolamento (UE) 2022/1925, la Commissione pubblica i nomi delle parti interessate e il contenuto essenziale della decisione, tenendo conto del legittimo interesse delle imprese alla protezione dei loro segreti aziendali.*

1. **INTRODUZIONE**

(1) Il 5 settembre 2023 la Commissione ha adottato una decisione che designa Alphabet Inc. («Alphabet») come gatekeeper a norma del regolamento sui mercati digitali («regolamento») per una serie di suoi servizi. Uno di questi è il sistema operativo Google Android («Google Android»), classificato come servizio di piattaforma di base. Di conseguenza Alphabet deve rispettare gli obblighi previsti dal regolamento in relazione a Google Android, tra cui l'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento, che impone ad Alphabet l'obbligo di fornire ai terzi, a titolo gratuito, un'interoperabilità parimenti effettiva con le stesse componenti di Google Android che sono disponibili per Alphabet o da essa utilizzate.

(2) La decisione di esecuzione («decisione») conclude, entro il termine fissato dal regolamento, il procedimento di specificazione avviato il 27 gennaio 2026 a norma dell'articolo 8, paragrafo 2, dello stesso e specifica le misure che Alphabet deve attuare in relazione a Google Android per adempiere efficacemente agli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 7.

(3) La decisione costituisce l'esito di un processo strutturato durato sei mesi, che ha contemplato ampie discussioni con Alphabet e una consultazione pubblica al fine di raccogliere i contributi dei portatori di interessi pertinenti.

(4) Sulla base degli scambi con Alphabet e con terzi, la Commissione ha individuato una serie di componenti di Google Android necessarie affinché terzi possano fornire servizi di IA per cui l'interoperabilità necessitava di miglioramenti per conformarsi efficacemente all'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento. Dopo aver valutato il complesso degli elementi di prova, compresi i contributi di Alphabet e di terzi, la decisione impone misure che Alphabet deve attuare a norma dell'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento per garantire l'effettiva interoperabilità con tali componenti di Google Android. La decisione chiarisce pertanto gli obblighi in capo ad Alphabet a norma dell'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento per tali componenti.

2. **PROCEDIMENTO**

(5) Dall'ottobre 2023 la Commissione intrattiene un ampio dialogo normativo con Alphabet in merito alla sua conformità all'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento, che si è articolato in numerose riunioni tecniche e richieste di informazioni per discutere nello specifico del suo approccio ai servizi di IA su Google Android.

(6) Il 27 gennaio 2026 la Commissione ha avviato un procedimento a norma dell'articolo 20, paragrafo 1, del regolamento destinato a specificare le misure che Alphabet deve attuare per garantire un'osservanza effettiva dei suoi obblighi di interoperabilità in relazione a una serie di componenti di Google Android che sono disponibili per Alphabet o da essa utilizzate per offrire servizi di IA. Dall'avvio del procedimento la Commissione ha intrattenuto un ampio dialogo sia con Alphabet che con terzi, anche attraverso molteplici riunioni e richieste di informazioni.

([1]) Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 settembre 2022, relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (regolamento sui mercati digitali) (GU L 265 del 12.10.2022, pag. 1, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/814/oj).

(7) Il 27 aprile 2026 la Commissione ha comunicato ad Alphabet le sue constatazioni preliminari in linea con l'articolo 8, paragrafo 5, e l'articolo 34, paragrafo 1, del regolamento («constatazioni preliminari»), offrendo la possibilità di presentare osservazioni sulle constatazioni e sulle misure proposte.

(8) Parallelamente la Commissione ha pubblicato le misure proposte e una sintesi non riservata del caso per consentire ai terzi interessati di presentare osservazioni. La Commissione ha ricevuto 53 contributi nell'ambito della consultazione pubblica, anche da parte di utenti commerciali, utenti finali e produttori di dispositivi («OEM»). Le osservazioni sono state inviate ad Alphabet.

(9) Il 26 maggio 2026 Alphabet ha presentato la sua risposta alle constatazioni preliminari dopo aver esercitato i suoi diritti procedurali a norma degli articoli 8, paragrafi 1, 2 e 3, del regolamento di esecuzione (UE) 2023/814 ([2]) della Commissione(2).

(10) A norma dell'articolo 17 e dell'articolo 50, paragrafo 2, del regolamento sui mercati digitali, la Commissione ha sentito il comitato consultivo per i mercati digitali, che ha emesso un parere positivo il 15 luglio 2026.

3. **QUADRO GIURIDICO**

(11) A norma dell'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento, un gatekeeper consente, a titolo gratuito, ai fornitori di servizi e ai fornitori di hardware l'effettiva interoperabilità, nonché l'accesso ai fini dell'interoperabilità, con le stesse componenti hardware e software che sono disponibili per i servizi o l'hardware forniti dal gatekeeper e alle quali si accede o che sono controllate tramite il sistema operativo elencato nella decisione di designazione a norma dell'articolo 3, paragrafo 9, del regolamento. L'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento consente al gatekeeper di adottare misure strettamente necessarie e proporzionate volte a garantire che l'interoperabilità non comprometta l'integrità del sistema operativo.

(12) Per alcuni degli obblighi previsti dal regolamento e a norma dell'articolo 8, paragrafo 2 dello stesso la Commissione può, di propria iniziativa o su richiesta di un gatekeeper, emanare un atto di esecuzione che specifichi le misure che il gatekeeper dovrebbe attuare per garantire un'osservanza effettiva di determinati obblighi. L'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento è uno degli obblighi che può essere oggetto di ulteriori specifiche ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento.

(13) A norma dell'articolo 8, paragrafo 7, nello specificare le misure che il gatekeeper interessato deve attuare al fine di garantire l'osservanza effettiva dei suoi obblighi, la Commissione garantisce che le misure siano efficaci ai fini del conseguimento degli obiettivi di tale regolamento e del pertinente obbligo e che siano proporzionate alle circostanze specifiche del gatekeeper e del servizio pertinente.

4. **VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE**

(14) Conseguire un'interoperabilità effettiva a norma dell'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento è di fondamentale importanza per garantire la contendibilità dei servizi e dell'hardware offerti agli utenti finali per i quali Google Android funge da punto di accesso importante. In particolare un accesso effettivo e paritario alle componenti di Google Android è essenziale affinché i servizi di IA di terzi possano competere su un piano di parità con i servizi di Alphabet.

(15) La decisione specifica misure in relazione a un'importante serie di componenti di Google Android. Tali componenti possono essere raggruppate in quattro categorie: componenti di invocazione, componenti di contesto, componenti di integrazione con le applicazioni e i sistemi del dispositivo e componenti di accesso alle risorse. Esse sono descritte ulteriormente di seguito.

(16) La decisione consente inoltre ad Alphabet di attuare garanzie solide in materia di sicurezza, tutela della privacy e integrità e misure di attenuazione dei rischi. Per le componenti particolarmente sensibili, ciò include la possibilità per Alphabet di limitare l'accesso a tali componenti ai terzi che soddisfano specifici criteri di ammissibilità. Le componenti per le quali l'accesso può essere limitato su tale base sono i) l'accesso centralizzato ai dati che le applicazioni memorizzano sul dispositivo, ii) l'intelligenza contestuale, iii) l'integrazione strutturata sul dispositivo, iv) l'automazione dello schermo e v) l'integrazione con il sistema.

([2]) Regolamento di esecuzione (UE) 2023/814 della Commissione, del 14 aprile 2023, relativo alle modalità dettagliate di attuazione da parte della Commissione di determinate procedure a norma del regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 102 del 17.4.2023, pag. 6, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_impl/2023/814/oj).

4.1. **Componenti di invocazione**

(17) L'invocazione consente agli utenti di invocare e attivare gli assistenti virtuali, in particolare attraverso pulsanti di accesso (ad esempio premendo due volte sul pulsante Home) o comandi vocali (ad esempio dicendo: «Ehi, assistente»). La decisione specifica misure in relazione alle componenti di invocazione di Google Android seguenti:

a) pressione prolungata del tasto Home/della barra di navigazione: si tratta di punti di accesso fondamentali su tutti i dispositivi Android, che consentono agli utenti di invocare facilmente gli assistenti virtuali e forniscono all'applicazione invocata la capacità di analizzare il contesto visualizzato sullo schermo e di assistere l'utente su tale base. Ciò è fondamentale, ad esempio, per le attività orientate alla traduzione e alla ricerca. Nella maggior parte dei dispositivi Android (se non in tutti), tali punti di accesso sono attualmente collegati ai servizi di Alphabet. La decisione impone ad Alphabet di concedere l'accesso a tali punti di ingresso ai terzi e di consentire agli utenti di personalizzare altri punti di accesso come preferiscono;

b) rilevamento sempre attivo del comando di attivazione (*hotword*): tale componente consente agli utenti di attivare l'assistente virtuale semplicemente pronunciando una frase specifica («Ehi, assistente»). L'accesso a tale componente è attualmente riservato ad alcune applicazioni preinstallate (ossia gli assistenti virtuali installati dagli utenti non possono utilizzarla). La decisione propone soluzioni alternative che consentirebbero anche agli assistenti installati dall'utente di accedere a tale componente.

4.2. **Componenti di contesto**

(18) Il contesto consente agli assistenti virtuali (previo consenso dell'utente) di accedere ai dati contestuali dell'utente (ad esempio foto, e-mail, messaggi, microfono, ecc.) e di utilizzarli per offrire un'esperienza agentica personalizzata e proattiva (ad esempio traduzione in tempo reale, visualizzazione dei numeri di prenotazione quando diventa disponibile il check-in di un volo, ecc.). La decisione specifica misure in relazione alle componenti di contesto di Google Android seguenti:

a) accesso centralizzato ai dati che le applicazioni memorizzano sul dispositivo: i dati memorizzati dalle applicazioni sul dispositivo di un utente costituiscono un elemento essenziale per consentire agli assistenti virtuali di comprendere l'utente e fornire servizi su misura. Tale componente consente agli assistenti virtuali (previo consenso sia dell'applicazione pertinente che dell'utente) di accedere a tali dati e di utilizzarli in modo efficace. L'accesso alla componente è attualmente riservato a un unico assistente (l'assistente predefinito). Inoltre Alphabet utilizza un'esecuzione parallela per condividere i dati delle sue applicazioni solo con i suoi servizi, tra cui Gemini. La decisione impone ad Alphabet di consentire l'accesso alla componente da parte di vari assistenti contemporaneamente e di fornire i dati delle applicazioni di Alphabet ai terzi quando questa utilizza la componente in questione per mettere tali dati a disposizione di Gemini;

b) intelligenza contestuale: tale componente consente agli assistenti virtuali di offrire esperienze continue e basate sull'intelligenza contestuale, personalizzate per ciascun utente, le quali migliorano l'esperienza degli utenti sui dispositivi, ad esempio anticipandone le esigenze e suggerendo azioni o mostrando informazioni in modo proattivo senza che l'utente debba chiederle. Tale componente si basa su vari blocchi (funzionalità) che gli assistenti virtuali possono combinare per costruire diversi servizi, il che la rende un importante vettore di innovazione. Tali blocchi comprendono, ad esempio, l'accesso ai dati memorizzati nel dispositivo e l'accesso alle risorse di elaborazione del dispositivo. Solo gli OEM e Alphabet stessa hanno attualmente accesso a tale componente. La decisione impone ad Alphabet di fornire un accesso parimenti effettivo ai terzi;

c) dati ambientali: tale componente consente agli assistenti virtuali di utilizzare il flusso costante di informazioni che i dispositivi raccolgono e inviano (ad esempio attraverso il microfono, la fotocamera, gli altoparlanti, ecc.) per fornire esperienze personalizzate agli utenti in tempo reale (ad esempio il riconoscimento degli oggetti attraverso la fotocamera). Attualmente i terzi dispongono di un accesso a tale componente che risulta frammentato e di qualità inferiore rispetto ad Alphabet. La decisione impone ad Alphabet di garantire che i terzi abbiano accesso a tale componente a parità di condizioni, anche in termini di qualità dei dati, latenza, flussi del consenso degli utenti, ecc.

4.3. **Componenti per le azioni sulle applicazioni e sul sistema operativo**

(19) Le azioni sulle applicazioni e sul sistema operativo consentono agli assistenti virtuali di svolgere compiti su altre applicazioni e sul sistema per conto dell'utente (ad esempio prenotare un Uber). La decisione specifica misure in relazione alle componenti per le azioni sulle applicazioni e sul sistema operativo di Google Android seguenti:

a) integrazione strutturata sul dispositivo: tale componente consente agli assistenti virtuali di eseguire azioni in altre applicazioni su richiesta dell'utente (ad esempio prenotare un Uber). Attualmente gli assistenti virtuali di terzi installati dagli utenti non hanno pieno accesso a tale componente. La decisione impone ad Alphabet di garantire parità di accesso a tale componente per i terzi e chiarisce che tale garanzia della parità di accesso deve essere intesa come comprensiva della possibilità per i terzi di eseguire determinate azioni in determinate applicazioni di Alphabet (ad esempio Gmail, YouTube e Maps) attraverso i canali di integrazione di Google Android esistenti e previo consenso degli utenti;

b) automazione dello schermo: tale componente permette agli assistenti virtuali di eseguire azioni sulle applicazioni e di svolgere compiti in più fasi per conto dell'utente in background, consentendo nel frattempo all'utente di fare altro con il dispositivo. Attualmente Alphabet accede alla componente e la utilizza, mentre gli assistenti virtuali di terzi installati dagli utenti non possono accedervi. La decisione impone ad Alphabet di garantire ai terzi un accesso parimenti effettivo a tale componente;

c) integrazione con il sistema: tale componente consente agli assistenti virtuali di integrarsi e interagire con il sistema operativo stesso per conto dell'utente (ad esempio per modificare un'impostazione o aprire un'applicazione). Attualmente Alphabet gode di pieno accesso alla componente, mentre gli assistenti virtuali di terzi installati dagli utenti possono accedere solo a una serie ridotta di integrazioni. La decisione impone ad Alphabet di garantire ai terzi un'interoperabilità piena e parimenti effettiva con tale componente.

4.4. **Componenti di accesso alle risorse**

(20) Le risorse consentono agli assistenti virtuali di funzionare bene e con la stessa efficacia di Gemini di Alphabet (ad esempio mediante l'accesso ai modelli di IA in funzione sul dispositivo per un'esperienza più orientata alla privacy). La decisione specifica misure in relazione alle componenti di accesso alle risorse di Google Android seguenti:

a) modelli integrati nel dispositivo a livello di sistema: i modelli integrati nel dispositivo a livello di sistema sono modelli di IA integrati nel dispositivo che sono eseguiti direttamente sull'hardware del dispositivo (ad esempio Gemini Nano). Ciò consente a tali modelli di trattare i dati su dispositivo (anziché su cloud), con conseguenti vantaggi in termini di latenza, disponibilità offline e privacy. Le limitazioni dell'hardware implicano tuttavia che il numero di modelli integrati nel dispositivo a livello di sistema che possono essere presenti su un dispositivo sia ridotto. La decisione impone ad Alphabet di concedere ai terzi parità di accesso a tutti i modelli integrati nel dispositivo a livello di sistema di Alphabet che sono disponibili per i servizi della stessa Alphabet, affinché anch'essi possano utilizzare tali modelli;

b) esecuzione del modello sul dispositivo: tale componente consente ai fornitori di IA di eseguire modelli di IA sul dispositivo e di utilizzarli per le proprie applicazioni o di offrirli per servizi di terzi (altre applicazioni). La componente dipende da vari blocchi (funzionalità), tra cui l'accesso alle risorse dell'hardware, le capacità di esecuzione in background o la capacità di mettere i modelli a disposizione a livello centrale per altre applicazioni presenti sul dispositivo. Attualmente i modelli di IA di Alphabet hanno accesso a funzionalità che rimangono inaccessibili ai terzi. La decisione impone ad Alphabet di concedere ai terzi parità di accesso a tali funzionalità in modo che abbiano la stessa capacità di eseguire e utilizzare modelli sul dispositivo;

c) esecuzione in background: tale componente consente alle applicazioni di eseguire azioni in background, anche se l'utente non guarda l'applicazione o non utilizza il dispositivo attivamente. È particolarmente importante per gli assistenti virtuali, in quanto consente loro di automatizzare determinati compiti e di assistere gli utenti eseguendo azioni per loro conto mentre gli utenti fanno altro. Attualmente solo gli OEM e Alphabet possono contare su capacità di esecuzione in background complete. La decisione impone ad Alphabet di garantire che i terzi abbiano parità di accesso a tale componente mediante l'applicazione di norme trasparenti, obiettive, precise e non discriminatorie.

4.5. **Misure applicabili a tutte le componenti**

(21) Per garantire l'efficacia delle misure summenzionate, la decisione impone inoltre ad Alphabet di attuare alcune misure supplementari di carattere generale. Tra queste figura, ad esempio, l'obbligo di fornire ai terzi l'accesso ai futuri aggiornamenti delle componenti. La decisione stabilisce inoltre obblighi di comunicazione che consentono alla Commissione di monitorare l'effettiva e tempestiva conformità di Alphabet.

(22) Le misure sono ulteriormente specificate nell'allegato della decisione.

(23) Alphabet deve attuare la maggior parte delle misure previste dalla decisione nella prossima versione principale di Android, ossia Android 18, e al più tardi entro il 1º agosto 2027. Il rilevamento sempre attivo del comando di attivazione tale da consentire di attivare diversi servizi attraverso l'invocazione vocale deve essere attuato in Android 19 e al più tardi entro il 1º agosto 2028.

(24) Sebbene la decisione fornisca orientamenti su quali lacune in materia di interoperabilità debbano essere colmate e specifichi le misure a tal fine, Alphabet mantiene il controllo delle soluzioni concrete di attuazione.

5. **CONCLUSIONI**

(25) La decisione specifica le misure, a norma dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento, che Alphabet deve attuare in relazione al suo sistema operativo Google Android per garantire un'osservanza effettiva degli obblighi di cui all'articolo 6, paragrafo 7, del regolamento in relazione a determinate componenti di Google Android che sono disponibili per Alphabet o da essa utilizzate per offrire servizi di IA, entro i termini specificati nell'allegato della decisione.